



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Relazione

Maracalagonis – Nuraghe Monte Eghedda

Sulla cima di un terrazzo alluvionale, a m 138 di altezza s.l.m. insistono i resti del nuraghe noto come nuraghe Monte Eghedda. Il sito è ubicato in un'area di buon dominio visivo, soprattutto sulla piana attraversata dal rio Loi.

Il nuraghe è citato in bibliografia come composto di due torri, una principale più grande e una secondaria di dimensioni minori, unite da un corpo di forma quadrangolare.

Attualmente residuano tratti di muro, tra cui si segnalano un lacerto lungo circa m 4, che si conserva per un'altezza variabile da un massimo di m 1,20 a un minimo di m 0,60, per circa 4 filari di altezza.

Il tratto di muro maggiormente visibile è quello che si legge nella sezione verticale del taglio stradale. Si notano blocchi squadrati del paramento esterno e in alcuni punti, dove il muro è sventrato, il paramento interno. E' estremamente probabile che il nuraghe sia stato distrutto in occasione della apertura della strada. In effetti ai bordi della strada sterrata si notano blocchi di granito e di arenaria sbazzati, alcuni con una forma a coda, attribuibili al monumento.

Inoltre, si rileva che sul lato opposto della carrareccia l'andamento del pendio lascia ipotizzare l'accumulo di crollo da attribuire al monumento. Lo stato di interro e la presenza di una rigogliosa vegetazione, unitamente a una attività antropica che sicuramente ha pregiudicato lo stato di conservazione del nuraghe, non consente di leggere e decodificare dettagliatamente la planimetria del monumento. Attualmente il nuraghe si presenta come una modesta altura, che spicca rispetto al profilo naturale della collina. Dai blocchi che si notano ancora in situ e dai blocchi che si rinvennero nei crolli, il nuraghe doveva essere realizzato in granito locale e in arenaria, altro litotipo di cui si rilevano affioramenti nell'areale.

Inoltre, a ridosso della struttura nuragica è stato realizzato un piccolo edificio, che ha ulteriormente compromesso la visione complessiva del monumento. A causa delle azioni antropiche improprie, al fine di verificare lo stato del monumento sarebbe necessario effettuare un esteso decespugliamento e una rimozione dei vari elementi incongrui, nonché una verifica del sottosuolo, che comunque sembra aver interrato e pertanto conservato dalla distruzione ampie parti della struttura.

L'intensa attività agricola praticata nei fondi vicini e nelle aree contermini al nuraghe non consente di verificare l'esistenza di un insediamento correlato al monumento.

Il nuraghe è interessante oltre che per le caratteristiche architettoniche, soprattutto per la conoscenza della fase nuragica del territorio comunale, che nell'età del Bronzo ha conosciuto una capillare occupazione. Il numero di nuraghi consistente evidenzia nell'areale l'esistenza un sistema di controllo con nuraghi, talora di piccole dimensioni, ma ubicati in posizione strategica e in collegamento visivo tra di loro. Anche il nuraghe Monte Eghedda è in collegamento visivo e a breve distanza dal nuraghe S'Ormu 'e s'Orku, da Scala 'e Barralis e da Loi.

Per quanto sopra esposto, considerato che si tratta di una importante testimonianza dell'età nuragica della Sardegna, il nuraghe Monte Eghedda risulta di interesse culturale.

Il Funzionario di zona
Dott.ssa Gianfranca Salis

IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott. Filippo Maria Gambari

VISTO

Il Soprintendente
Arch. Fausto Martino



Sede centrale: 09123 Cagliari, Via Cesare Battisti, 2 - tel. 070/20101, fax 070/2086163

Sede Area funzionale Patrimonio Archeologico: 09124 Cagliari, Piazza Indipendenza, 7 - tel. 070/605181, fax 070/658871

E-mail: sabap-ca@beniculturali.it - Posta Elettronica Certificata PEC: mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it